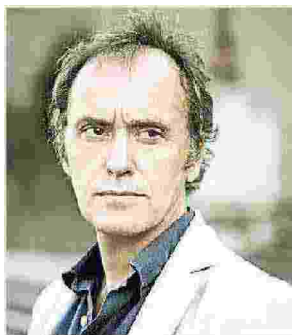


“Il nome della rosa” diventa una pièce per il teatro



Dagli scaffali delle librerie al cinema e ora anche a teatro. **“Il nome della rosa”** best seller mondiale di Umberto Eco con 50 milioni di copie vendute, diventa uno spettacolo teatrale destinato a essere uno degli appuntamenti più importanti del 2017 per la cultura italiana. La nuova coproduzione dei Teatri Stabili di Torino, Genova e del Veneto, con la regia di Leo Muscato, è stata presentata ieri al Salone del Libro di Torino. Sul palco 13 grandi attori chiamati a interpretare 40 personaggi. Da Giovanni Anzaldo nel ruolo del giovane Adso; Luca Lazzareschi (foto) in quello di Guglielmo da Baskerville; Renato Carpentieri nel ruolo del vecchio bibliotecario; Luigi Diberti in quello del vecchio Adso; Eugenio Allegri in quello di Umbertino da Casale e dell'inquisitore. «Si tratta di un romanzo incredibile, a incastro, un giallo ambientato in un monastero medievale ma di una modernità assoluta, che parla di religioni, amore, ambiguità del genere umano, tanto che anche noi abbiamo pensato di mantenere questa struttura a scatola, con gli eventi che si susseguono», ha spiegato il regista Muscato. Fondamentali in questo senso sono le scene di Margherita Palli e i costumi d'epoca di Silvia Aymonino. Lo spettacolo sarà al teatro Carignano di Torino fino all'11 giugno, poi con l'inizio della nuova stagione teatrale partirà per una tournée di un anno in tutta Italia.

